



Il personaggio
Vivere bene e a lungo
ecco il manuale di Carbone
Silvia De Cesare a pag. 31



Memorie dalla Bellezza
Biennale, Viola e Tosatti
nel Padiglione Italia 2022
Angelo Trimarco a pag. 31



La tragedia Battipaglia ed Eboli aspettano il rientro della famiglia Mandia, parlano amici e vicini di casa

«Claudio, trovate i colpevoli»

Il giovane morto a New York, il dolore e l'appello: «Scoprite chi l'ha istigato al suicidio»

L'accoglienza
Meno paletti
per i turisti
«Finalmente
ripartiamo»

Nico Casale

Con un progressivo allentamento delle misure adottate nei mesi scorsi per contenere il rischio contagio da Covid-19 si rimettono in moto anche la voglia di tornare a viaggiare e il desiderio di concedersi una vacanza. La conferma arriva dai titolari di alcune delle agenzie di viaggi salernitane dopo che il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha comunicato che, dal primo marzo, «per gli arrivi da tutti i Paesi extraeuropei saranno vigenti le stesse regole già previste per i Paesi europei» e dopo che il Consiglio europeo ha aggiornato la raccomandazione relativa ai viaggi non essenziali dai Paesi terzi.

A pag. 26

La viabilità

Centro storico
la sosta fai-da-te
cancelli e fioriere
come dissuasori

Gianluca Sollazzo

I furbetti della sosta agevolata ricorrono a qualsiasi stratagemma. Dal cancello abusivo alle fioriere. E non manca chi fa uso di falsi passi carrabili con tanto di cartello e segnaletica senza estremi di autorizzazione. Accade anche questo nel centro storico passato al setaccio negli ultimi mesi nell'ambito dell'offensiva anti sosta selvaggia.

A pag. 27

I trasporti

Frecciarossa, salvo
il treno dell'alba
«Sistemi di vendita
da aggiornare»

Diletta Turco

L'aggiornamento dei sistemi di vendita. E questo il motivo per il quale, ad oggi, il treno Freccia Rossa di Trentitalia delle 5,15 del mattino da Salerno a Roma ancora non compare tra quelli attivi, con posti acquistabili, dal mese di aprile. Arriva direttamente dalla direzione regionale di Trentitalia la nota che chiarisce la vicenda riproposta 24 ore fa.

A pag. 27

Ville e Ferrari, operazione da 200 milioni di euro



Una rete per frodare il Fisco sigilli all'impero di Adiletta

Petronilla Carillo a pag. 29

Paolo Panaro

«Non si può morire a diciassette anni. Claudio era un bravo ragazzo. Spesso quando era più piccolo giocava dinanzi a casa. Ora è volato in cielo. Il dolore è immenso». Ha gli occhiali calati sul viso e non trattiene le lacrime una delle vicine di casa della famiglia Mandia, in via Verga a Battipaglia dove vivono anche i nonni di Claudio. «Brave persone, oneste», dicono i vicini della famiglia Mandia.

A pag. 25

L'intervista Cecilia Francese

«In isolamento per un compito copiato? Gravissimo, il ragazzo andava aiutato»

Marco Di Bello a pag. 25

La nave ancora in rada, Bonavitacola: truffa transnazionale

Rifiuti dalla Tunisia, il Noe «Sequestreremo i container»

Il comandante in Commissione d'inchiesta: saranno custoditi a Persano

Pasquale Sorrentino

I container con i rifiuti «tunisini» saranno sequestrati appena sbarcheranno al porto di Salerno. Lo ha rivelato il comandante dei carabinieri per la tutela dell'ambiente Valerio Giardina durante un incontro in commissione parlamentare sulle mafie. «Sul caso indagano due procure, Potenza e Salerno, e c'è anche l'interesse della direzione distrettuale antimafia nazionale».

A pag. 24

L'intervista Majdi Karbai

«Non prendetevela con il nostro Paese ma con chi da voi non li ha smaltiti»

In Tunisia è stato definito un risultato storico. L'aver fatto «riprendere» i rifiuti all'Italia è stato visto come un accademico unico. A portare l'attenzione sul caso in Italia, circa un anno fa, è stato un parlamentare tunisino che spesso vive in Italia, Majdi Karbai, della corrente democratica. Karbai ha contattato molti politici, associazioni e media italiani.

A pag. 24



Il riconoscimento



**Sada «impresa storica»
il marchio del ministero**

Nico Casale a pag. 30

Serie A I lagunari: la Salernitana non si è attivata per giocare il match
Partita fantasma, veleni e accuse da Venezia

Alfonso Maria Avagliano

Il veleno non è nella coda, ma nella pancia di una stagione che «vada come vada» si porterà dietro strascichi legali. Attualmente la Salernitana ha due partite da recuperare contro Udinese e Venezia, ma ricorsi e controricorsi sono dietro l'angolo. Jeri il club lagunare - dopo aver già depositato preannunci di reclamo alla Corte Sportiva d'Appello Fige contro la decisione del Giudice Sportivo che ha disposto la disputa del match non giocato il 6 gen-



naio, con i granata bloccati dall'Asl - ha lanciato specifiche accuse nei confronti del team granata. «Sono trascorsi 48 giorni dalla gara fantasma, durante i quali ci aspettavamo fosse fatta chiarezza sulle ragioni che portano alla mancata disputa dell'incontro, anche alla luce del provvedimento istruttorio del Giudice che, il 31 gennaio, dopo un primo rinvio della decisione fissata per il 21 gennaio, aveva chiesto chiarimenti sulla posizione di alcuni calciatori della Salernitana».

A pag. 33

La bellezza sfregiata



«Gli edifici abbandonati? Li riconquistino i giovani»

Barbara Cangiano a pag. 28

Sada riconosciuta «impresa storica»

►Tra le aziende centenarie d'Italia e col «marchio» ►Sei sedi, 549 dipendenti e 130 milioni di fatturato del Mise grazie al recupero di un antico documento «Qui le radici, abbiamo contribuito allo sviluppo»

PONTECAGNANO FAIANO

Nico Casale

Dalla produzione, nel 1870, di arredamenti e imballaggi in legno a Molina di Vietri sul Mare al trasferimento, nel 1931, a Pontecagnano e, poco meno di trent'anni più tardi, alla trasformazione del core-business da legno a cartone ondulato. Sono i momenti salienti che caratterizzano la storia della Antonio Sada & Figli che ha ottenuto il riconoscimento marchio di «Impresa Storica d'Italia» e l'iscrizione nel Registro nazionale delle imprese storiche e il «Marchio storico» del ministero dello Sviluppo economico.

LA STORIA

Nonostante i documenti più antichi dell'azienda, quelli risalenti a prima del 1900, siano andati distrutti dopo il trasferimento da Molina a Pontecagnano, dopo l'incendio del '38 e con l'occupazione della falegnameria degli Alleati durante la Seconda Guerra Mondiale, con l'aiuto del giornalista Andrea Pellegrini, è stato recuperato un documento conservato a Vietri sul Mare risalente al censimento degli edifici e delle imprese industriali del 1911. In quel documento si legge che «via Fiume Antonio Sada aveva una segheria con 4 lavoratori occupati». Grazie a questa prova, Antonio Sada & Figli spa ha potuto documentare gli oltre 110 anni di storia. D'altra parte, il riconoscimento di «Impresa storica d'Italia» va alle imprese con un esercizio ininterrotto e documentato dell'attività di almeno un seco-

lo. L'azienda ha ricevuto, inoltre, il «Marchio storico» del Mise e mira a tutelare la proprietà industriale delle aziende storiche italiane tramite la promozione delle società nazionali che operano nella Penisola da oltre mezzo secolo. Con la collaborazione dell'avvocato Giustino Sisto, è stato possibile documentare almeno cinquant'anni di attività continuativa nei quali è stato utilizzato il nome «Antonio Sada & figli spa» con il relativo font e il simbolo dell'albero, un'idea nata nel '47 quando la Sada si occupava di industria boschiva e usava marchiare le traversine in legno dei binari delle Ferrovie con quel punzone. Oggi, il Gruppo Sada, con sei aziende sparse a livello nazionale, produce packaging in materiale celluloso, fattura oltre 130 milioni di euro e occupa 549 dipendenti «in tempi in cui l'impresa richiede una particolare propensione al cambiamento e all'innovazione, questi due riconoscimenti acquistano un significato particolare perché ci ricordano le radici e i valori su cui abbiamo fondato il nostro intraprendere», sottolinea il presidente del Gruppo, Antonello Sada, rinfacciando come «la storia centenaria della nostra azienda testimonia la forza non solo dei valori imprenditoriali e della cultura d'impresa ma soprattutto del legame con il territorio». «Negli anni - rammenta - abbiamo diversificato la produzione, aperto nuove sedi produttive in Italia, ma il nostro cuore pulsante è rimasto qui dove le generazioni si sono succedute e, in uno ai nostri lavoratori, hanno dato il proprio contributo allo sviluppo della nostra terra».



IL MANAGER
Qui sopra Antonello Sada, presidente del gruppo aziendale riconosciuto «impresa storica d'Italia». A sinistra lo stabilimento di Pontecagnano Faiano

Proroghe alle coop, Cardiello: ora basta

EBOLI

Laura Naimoli

Il consigliere di Fratelli d'Italia Damiano Cardiello ha depositato una interrogazione al consiglio comunale sulla gara ancora non pubblicata sul sito della Cucco Valle dell'Irno per l'assistenza domiciliare agli anziani e per l'assistenza specialistica agli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia. Le due cooperative che attualmente svolgono questi servizi lo fanno in proroga poiché l'amministrazione tre mesi fa non aveva avuto il tempo tecnico di indire la gara e la scelta della proroga era stata motivata

dall'amministrazione Conte come atto necessario per non creare disagio alle famiglie. Cardiello, ora, però chiede che sia disposta una gara per l'affidamento, anche dal momento che «le Cooperative Csm Service e Anche Noi risultano entrambe coinvolte in una vasta indagine della Procura di Salerno per reati gravissimi quali corruzione e turbativa d'asta afferenti appalti pubblici in relazione agli stessi servizi in esame per gli anni addietro», si legge nella nota di Cardiello. «Eboli non può passare come il paese dei balocchi, delle proroghe e delle proroghe delle proroghe», puntualizza Cardiello. Questo modus operandi è appartenuto all'amministrazione Carli-

lo. L'amministrazione Conte, invece, è chiamata a dare un segnale in termini di rotazione, di trasparenza e imparzialità. Auspico che con questa interrogazione si possa mettere la parola fine a quello che è stato un sistema vero e proprio che ha danneggiato anche l'immagine dell'Ente, basti pensare alle recenti indagini della Procura della Repubblica di Salerno. È importante evitare cristallizzazioni da parte di singole cooperative e dare la possibilità a tutti di avere la consapevolezza che ad Eboli le proroghe sono una eccezione e non una regola. La regola, invece, è che gli appalti pubblici vengano fatti con regolarità e pianificazione».

Recupero dei siti dismessi, dubbi in Commissione

BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

Si è svolta la Prima Commissione consultiva permanente, quella riguardante l'Urbanistica ed Edilizia privata, che prevedeva all'ordine del giorno la trattazione dei tre interventi urbanistici, già al centro di accese discussioni, a opera della Meditteranea International di Giuseppe Pontecorvo, Ellegi Costruzioni dei fratelli Genaro e Antonio Lanzetta e di Laura e Vella Landi. Un appuntamento interlocutorio,

tuttavia, che dovrà aggiornarsi nei prossimi giorni. Nel corso dell'incontro, infatti, si è discusso di tutti e tre i casi. La discussione, tuttavia, si è focalizzata sull'intervento proposto dalla Ellegi Costruzioni. L'intervento, infatti, si inserisce in un'area a rischio della stazione ferroviaria, in un dedalo di via strette che potrebbero mettere a dura prova la viabilità dell'area. Per questa ragione, è stato chiesto un approfondimento rispetto alla questione strade. Gli altri due interventi, invece, sono ormai una formalità, ma l'amministrazione è ormai intenzionata a portarli avanti

unitamente. Per le opposizioni erano presenti Pino Cuozzo, Mimmo Zottoli e Alessio Cairo. Assente, invece, il consigliere Maurizio Mirra, che ha polemizzato con l'Amministrazione: «A causa di motivi di lavoro non mi è possibile partecipare a tutte le Commissioni, soprattutto a quelle importanti come quella di oggi - ha spiegato - Pertanto, ho chiesto di partecipare da remoto, cosa che la pandemia ci ha abituato a fare, ma mi è stato risposto che burocraticamente non si può fare, in quanto il regolamento delle Commissioni non prevede questo tipo di mo-

dalità». Una risposta che ha lasciato qualche perplessità: «Eppure l'Anci, con delle apposite linee guida, ha già predisposto dei regolamenti standard da utilizzare anche al di fuori dei casi di pandemia - prosegue - Pertanto, mi adopererò a portare in Consiglio una proposta di delibera, nella quale almeno il Regolamento della Commissione preveda questo tipo di partecipazione». Assente, per motivi di salute, anche Giuseppe Provenza, il consigliere, tuttavia, ha sollecitato nuovamente l'Amministrazione: «Devo osservare che, pur non essendo contrario a edifica-

re, continua ancora a mancare il Piano urbanistico - ricorda - Voglio sollecitare ancora una volta affinché la giunta si muova al cassetto il Puc». La questione è nota: nei giorni scorsi, la Commissione è stata convocata per discutere dei tre interventi. Quello della Meditteranea, che riguarda l'ex sede Inps nel quartiere Sant'Anna, quello della Ellegi Costruzioni, invece, nel quartiere Stella e quello delle sorelle Landi, in un'area nei pressi di via Generale Gonzaga. Una «colata di cemento» già stigmatizzata dalle opposizioni.

Giungatelle un centro polifunzionale nel borgo

MONTECORICE

Antonio Vuolo

Una nuova piazzetta per la comunità di Giungatelle, frazione di Montecorice. Sono iniziati, infatti, nei giorni scorsi, gli interventi di livellamento e consolidamento di quello che diventerà un piccolo centro polifunzionale nel cuore del centro urbano del borgo. Si tratta di un intervento atteso da tempo dalla comunità locale. La nuova opera fungerà anche da cine teatro all'aperto, per cui disponibile per manifestazioni di vario genere. Ma non è l'unico cantiere aperto a Montecorice. Infatti, sono in via di conclusione i lavori di efficientamento energetico con luci a led per le frazioni di Giungatelle, Case del Conte e Via del Mare a San Nicola. «Comerisapato abbiamo preferito, pian piano, procedere autonomamente con l'efficientamento energetico mantenendo però la gestione degli impianti, ovvero senza fare ricorso a comitati comuni, a varie forme contrattuali con cessione ultraventennale degli impianti» spiegano da Palazzo di città. Buone notizie anche sul fronte della viabilità comunale. È stata finalizzata, dopo un bel po' di anni, la sistemazione della strada Mainolfo-San Giovanni per la somma di 450mila euro. Si tratta di un'opera che prevede la messa in sicurezza dell'arteria con il rifacimento del manto stradale e la realizzazione di cunette per la canalizzazione delle acque.

San Costabile esposto in Vaticano la benedizione di Papa Francesco

CASTELLABATE

Giuseppe Pecorelli

Quella di ieri, per il popolo di Castellabate è stata una giornata storica. Centinaia di castellanici, guidati dai parroci don Roberto Guida e don Pasquale Gargione e insieme al sindaco Marco Rizzo, hanno accompagnato in Vaticano la statua del venerato patrono San Costabile prendendo parte all'udienza generale del mercoledì presieduta, nell'Aula Paolo VI, da Papa Francesco. Il Santo Padre, al termine dell'incontro durante il quale ha introdotto un nuovo ciclo di catechesi dedicato al senso e al valore della vecchiaia, si è avvicinato al simulacro dell'Abate fondatore, quarto successore di Sant'Alfiero alla guida della Badia di Cava de' Tirreni, e lo ha benedetto. Accanto a lui è don Guida, parroco delle co-



munità dell'Assunta, di Santa Maria a Mare e dell'Annunziata, che gli parla del patrono spiegandone l'importanza per le popolazioni cilentane. Nel primo pomeriggio, lo stesso sacerdote presiede, all'Altare della Cattedra della Basilica di San Pietro, cuore della cristianità, una messa di ringraziamento. E la statua di San Costabile è esposta alla venerazione dei fedeli, sul presbiterio. «Nella barca che è la Chiesa, la comunità», spiega il parroco-

ci siamo tutti. Quando navighiamo da soli la paura rischia di prendere il sopravvento. Quando ci lasciamo gestire dalla paura, dall'ansia, rischiamo di essere persone squilibrate spiritualmente e sostanzialmente. Ecco la barca di Pietro, ecco la Chiesa, ecco la comunità, il sentirci pienamente inseriti, coinvolti in questo percorso, dove siamo chiamati a parlare un linguaggio comune. Il linguaggio dell'amore, della fraternità, della lungimiranza. Il nostro santo, questa sera, in questo luogo, cosa ci consegna? Ci consegna un sogno, il sogno di una comunità dove regni davvero uno spirito di comunione, dove l'altro non può essere mio antagonista, mio avversario, ma un mio fratello con cui costruire la civiltà dell'amore. Ci consegnano il sogno di una comunità dove tutti possano partecipare e sentirsi protagonisti».

Muore a 42 anni, gli organi donati per salvare altre vite

VALLO DELLA LUCANIA

Carmela Santì

Prima il trasporto di cuore e fegato, poi gli altri organi. Presso l'ospedale San Luca di Vallo è stato eseguito ieri il prelievo multiorgano su un 42enne di Agropoli colpito da aneurisma cerebrale. La sua famiglia non ha esitato a dare il consenso per avviare l'iter del prelievo. I suoi organi permetteranno di salvare altre vite. Verso le 14 il cuore del 42enne è partito da Vallo diretto all'ospedale Niguarda di Milano a bordo di un elicottero dei Vigili del Fuoco del reparto volo di Salerno supportati dai colleghi del distaccamento di Vallo. «Un grande lavoro di équipe» spiega il direttore sanitario del San Luca Adriano De Vita. A seguire l'intera organiz-

zazione il direttore del centro trapianti, Paride De Rosa, con la coordinatrice trapianti del San Luca, Antonietta Cerulli. Sul posto anche l'équipe del Ruggi di Salerno con Gerardo Liguori della direzione sanitaria, i dottori Giovanni Valeriani e Pasquale Conte e l'infermiere Cosimo D'Amato. L'intero lavoro è stato supportato dall'équipe delle sale operatorie del San Luca dirette da Luigi Gallo. «Non è il primo prelievo di organi eseguito al San Luca» ricorda Antonio Tomei della direzione sanitaria - ma quest'oggi il pensiero di tutti va allo sfortunato 42enne». Il giovane donatore era molto conosciuto. Un ragazzo serio, amante della vita e generoso. Stamatina, presso la Chiesa della Madonna delle Grazie di Agropoli alle ore 10.30 l'ultimo saluto.

Sada riconosciuta «impresa storica»

Nico Casale

Dalla produzione, nel 1870, di arredamenti e imballaggi in legno a Molina di Vietri sul Mare al trasferimento, nel 1931, a Pontecagnano e, poco meno di trent'anni più tardi, alla trasformazione del core-business da legno a cartone ondulato. Sono i momenti salienti che caratterizzano la storia della Antonio Sada & Figli che ha ottenuto il riconoscimento marchio di «Impresa Storica d'Italia» e l'iscrizione nel Registro nazionale delle imprese storiche e il «Marchio storico» del ministero dello Sviluppo economico.

LA STORIA Nonostante i documenti più antichi dell'azienda, quelli risalenti a prima del 1900, siano andati distrutti dopo il trasferimento da Molina a Pontecagnano, dopo l'incendio del '38 e con l'occupazione della falegnameria degli Alleati durante la Seconda Guerra Mondiale, con l'aiuto del giornalista Andrea Pellegrino, è stato recuperato un documento conservato a Vietri sul Mare risalente al censimento degli opifici e delle imprese industriali del 1911. In quel documento si legge che «a via Fiume Antonio Sada aveva una segheria con 4 lavoranti occupati». Grazie a questa prova, Antonio Sada & Figli spa ha potuto documentare gli oltre 110 anni di storia. D'altra parte, il riconoscimento di «Impresa storica d'Italia» va alle imprese con un esercizio ininterrotto e documentato dell'attività di almeno un secolo. L'azienda ha ricevuto, inoltre, il «Marchio storico» del Mise che mira a tutelare la proprietà industriale delle aziende storiche italiane tramite la promozione delle società nazionali che operano nella Penisola da oltre mezzo secolo. Con la collaborazione dell'avvocato Giustino Sisto, è stato possibile documentare almeno cinquant'anni di attività continuativa nei quali è stato utilizzato il nome «Antonio Sada & figli spa» con il relativo font e il simbolo dell'albero, un'idea nata nel '47 quando la Sada si occupava di industria boschiva e usava marchiare le traversine in legno dei binari delle Ferrovie con quel punzone. Oggi, il Gruppo Sada, con sei aziende sparse a livello nazionale, produce packaging in materiale cellulosico, fattura oltre 130 milioni di euro e occupa 549 dipendenti. «In tempi in cui fare impresa richiede una particolare propensione al cambiamento e all'innovazione, questi due riconoscimenti acquistano un significato particolare perché ci ricordano le radici e i valori su cui abbiamo fondato il nostro intraprendere», sottolinea il presidente del Gruppo, Antonello Sada, rimarcando come «la storia centenaria della nostra azienda testimonia la forza non solo dei valori imprenditoriali e della cultura d'impresa ma soprattutto del legame con il territorio». «Negli anni - rammenta - abbiamo diversificato la produzione, aperto nuove sedi produttive in Italia, ma il nostro cuore pulsante è rimasto qui dove le generazioni si sono succedute e, in uno ai nostri lavoratori, hanno dato il proprio contributo allo sviluppo della nostra terra».

Fonte il Mattino 24 febbraio 2022© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Asi - In pole position ci sono Della Greca, Di Carlo e Guerra. Barone: "Soliti noti che gestiscono concessioni industriali"

In tre si contendono posto nel direttivo

di Erika Noschese

Dovrebbero essere Horace Di Carlo, Luigi Della Greca ed Ermanno Guerra a contendersi il posto nel consiglio direttivo del Consorzio Asi Salerno. Di recente, il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli ha nominato i cinque componenti del consiglio generale, scelti tra i bocciati delle recenti amministrazioni comunali. Accanto ai già citati Di Carlo, Della Greca e Guerra ci sono infatti Manuel Gatto (vicino ad Aniello Salzano ma già membro dell'assemblea) e l'ingegnere Maria Gabriella Ippolito che resteranno nel consiglio generale che si riunisce poche volte l'anno, con un gettone di presenza pari a poco più di un centinaio di euro. Per il consiglio direttivo, il Comune di Salerno ha un budget di 3mila euro lordi per un mensile di 2500 netti circa. Nomine che, come facilmente prevedibile, hanno suscitato non poche polemiche. A insorgere la leader dell'opposizione Elisabetta Barone: "Tutto questo lascia da pensare per le modalità di scelta a cui si affida l'incarico di decidere sulle concessioni industriali e non è un caso che, nonostante tutte le vicis-



Nel riquadro Elisabetta Barone

“
Il posto nel consiglio direttivo vale ben 2500 euro netti per il Comune di Salerno
”

situdini legate alle Pisano, due anni fa le fonderie ricevano il rinnovo dell'Aia per altri 13 anni - ha infatti dichiarato l'esponente d'opposizione - E' sempre il solito cerchio a deliberare intorno agli insediamenti dei nostri territori, non c'è spazio per una lettura critica e consapevole e la sensazione che siano promosse fedeltà e obbedienza e non una valutazione delle competenze”.

Il caso - L'attacco di FdI sui ritardi registrati
Sottopiazza della Libertà, ancora in corso procedure accatastamento

“I locali commerciali del sottopiazza della Libertà non possono essere accatastati, e questo potrebbe esporre il comune all'ennesima richiesta di risarcimento del danno”: a denunciarlo è Fratelli d'Italia, attraverso il consigliere Mimmo Ventura. “I locali del sottopiazza della Libertà non sono ancora stati accatastati: un danno che colpisce sia gli aggiudicatari del bando e sia, presumibilmente, i cittadini - ha detto Ventura - Il mancato accatastamento è dovuto anche alla non installazione delle canne fumarie indispensabili per l'avvio di un'attività di ristorazione: una situazione paradossale che ovviamente espone le già limitate casse comunali. Siamo ai soliti errori di un'amministrazione Brancaleone: nel frattempo farò un esposto alla Procura ed alla Corte dei Conti per tutelare e difendere i cittadini”. A smentire le parole del partito è l'assessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, Mi-



chele Brigante che, pur non essendo direttamente interessato alla questione ha chiesto spiegazioni al dirigente, confermando che le operazioni di accatastamento proseguono, seguendo gli step previsti dalla legge e già nei prossimi giorni potrebbero esserci importanti novità. “C'è un processo di accatastamento che sta proseguendo, come confermano i dirigenti impegnati”, ha infatti chiarito l'assessore Brigante.

er.no

Il fatto - Riconoscimento per l'azienda, iscritta nel registro nazionale delle imprese storiche grazie alla Camera di Commercio

Antonio Sada & figli, una storia che dura da oltre 100 anni: è "impresa storica d'Italia"

Antonio Sada & figli ha ottenuto il riconoscimento marchio "Impresa Storica d'Italia" e l'iscrizione nel Registro Nazionale delle Imprese Storiche grazie alla Camera di Commercio di Salerno in collaborazione con Unioncamere. Il riconoscimento va a tutte quelle imprese di qualsiasi settore merceologico che hanno avuto un esercizio ininterrotto dell'attività per un periodo non inferiore a 100 anni documentato con foto dell'epoca, riproduzioni di documenti storici, documenti contabili, lettere commerciali... Ciò allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive un patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali. Purtroppo, a causa di alcuni eventi accaduti a partire dagli anni '30 quali il trasferimento dell'attività e della famiglia da Molina di Vietri S. M. a Pontecagnano, l'incendio del 1938, l'occupazione della falegnameria da parte degli Alleati durante la Seconda Guerra Mondiale, i documenti più antichi, ante 1900, sono andati distrutti.

Tuttavia, con l'aiuto del giornalista salernitano Andrea Pinto è stato recuperato un documento conservato a Vietri sul Mare risalente al Censimento degli opifici e delle imprese industriali del 1911. Da questo documento si evince che "A via Fiume Antonio Sada aveva una segheria con 4 lavoratori occupati". Grazie a questa prova preziosa Antonio Sada & figli spa ha potuto documentare oltre 110 anni di storia. L'azienda ha ricevuto altresì il "Marchio Storico" del Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato a tutelare la proprietà industriale delle aziende storiche italiane tramite la promozione delle società nazionali che operano nella penisola da oltre mezzo secolo. Grazie alla perseveranza e alla professionalità dell'Avvocato Giustino Sisto dello Studio Legale Sisto, l'azienda ha potuto documentare almeno 50 anni di attività continuativa in cui ha utilizzato sugli atti ufficiali «l'albero» ed il nome «Antonio Sada & figli spa» con il relativo font. L'idea dell'albero nasce nel 1947 quando l'azienda, che

tra l'altro si occupava di industria boschiva, usava marciare le traversine in legno dei binari delle Ferrovie dello Stato con quel punzone. L'albero rappresenta l'attività di origine, il legno e la segheria. ISP sta per Industria Sada Pontecagnano. Il font è ripreso da quello usato negli anni '40. Il Gruppo Sada è un gruppo industriale specializzato nella produzione di packaging in materiale celluloso primario e secondario, costituito da sei aziende distribuite sul territorio nazionale ed altresì collegato a livello italiano ed europeo con importanti realtà industriali del settore, tramite joint venture e accordi commerciali. Ad oggi il Gruppo fattura oltre 130 milioni di euro ed occupa 549 dipendenti. L'attività produttiva di Antonio Sada & figli, oggetto del riconoscimento perché è l'azienda più longeva del Gruppo, si svolge in tre stabilimenti, siti nel comune di Pontecagnano Fiano (SA). Fino al 1960 l'attività consisteva nella produzione di mobili, infissi ed imballaggi in legno.

"In tempi in cui fare impresa



richiede una particolare propensione al cambiamento ed innovazione, questi due riconoscimenti acquistano un significato particolare - sottolinea Antonio Sada, Presidente del Gruppo Sada - perché ci ricordano le radici ed i valori su cui abbiamo fondato il nostro intraprendere. La storia centenaria della nostra azienda testimonia non solo la forza dei valori

imprenditoriali e della cultura d'impresa ma soprattutto del legame con il territorio. Negli anni abbiamo diversificato la produzione, aperto nuove sedi produttive in Italia ma il nostro cuore pulsante è rimasto qui dove le generazioni si sono succedute e - in uno ai nostri lavoratori - hanno dato il proprio contributo allo sviluppo della nostra terra".

red.cro

Il Marchio Storico italiano all'azienda Sada

Il riconoscimento

Impresa Storica d'Italia e Marchio Storico italiano di interesse nazionale.

Antonio Sada & figli, una storia che dura da oltre 100 anni, ha ottenuto il riconoscimento marchio "Impresa Storica d'Italia" e l'iscrizione nel Registro Nazionale delle Imprese Storiche grazie alla Camera di Commercio di Salerno in collaborazione con Unioncamere. Il riconoscimento va a tutte quelle imprese di qualsiasi settore merceologico che hanno avuto un esercizio ininterrotto dell'attività per un periodo non inferiore a 100 anni documentato con foto dell'epoca, riproduzioni di documenti storici, documenti contabili, lettere commerciali... Ciò allo scopo di incoraggiare e premiare quelle imprese che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive un patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali.

a partire dagli anni '30 quali il trasferimento dell'attività e della famiglia da Molina di Vietri S. M. a Pontecagnano, l'incendio del 1938, l'occupazione della falegnameria da parte degli Alleati durante la Seconda Guerra Mondiale, i documenti più antichi, ante 1900, sono andati distrutti.

Tuttavia, con l'aiuto del giornalista salernitano Andrea Pinto è stato recuperato un documento conservato a Vietri sul Mare risalente al Censimento degli opifici e delle imprese industriali del 1911. Da questo documento si evince che "A via Fiume Antonio Sada aveva una segheria con 4 lavoranti occupati". Grazie a questa prova preziosa Antonio Sada & figli spa ha potuto documentare oltre 110 anni di storia.

Purtroppo, a causa di alcuni eventi accaduti

© la Citta di Salerno 2022

Powered by TECNAVIA
